

«Aggressore lucido e determinato» Il sindacato di polizia solleva dubbi

Il Sap contesta la perizia sull'incapacità di intendere del giovane che ha staccato un dito a un'agente

LA POLEMICA

SAN BENEDETTO Non si è fatta attendere la presa di posizione del Sap, il Sindacato autonomo di polizia dopo che la perizia psichiatrica disposta dal tribunale di Ascoli che ha stabilito l'incapacità di intendere e di volere del venticinquenne di origini gambiane che lo scorso mese di febbraio ha morso una poliziotta in servizio al commissariato di San Benedetto causandole l'amputazione della falange del secondo dito della ma-

no destra.

Le motivazioni

La notizia che l'autore del gesto potrebbe essere ritenuto non imputabile sulla base delle risultanze dell'incidente probatorio richiesto dai difensori del giovane, gli avvocati Emiliano Carnevali e Laura Tesei, è disposto dal gip del tribunale di Ascoli Barbara Caponetti: la perizia eseguita dallo psichiatra Paolo Pomero che ha riscontrato l'incapacità mentale del venticinquenne quando con violenza si scagliò contro gli agenti di polizia, potrebbe evitargli il processo penale. Un esito che inevitabilmente ha suscitato forte per-

plessità tra le forze dell'ordine.

Il Sap, pur «nel pieno rispetto del lavoro degli esperti e delle autorità giudiziarie» solleva dubbi, fondati sulla reale incapacità mentale dell'aggressore. «Immagini e riscontri oggettivi - si legge in una nota a firma del segretario provinciale Massimiliano D'Eramo - mostrano un comportamento lucido e determinato fino al momento dell'aggressione. Elementi che meritano un'attenta valutazione». Il sindacato pone l'accento su una questione di fondo: l'equilibrio, spesso fragile, tra la tutela della salute mentale e il diritto alla giusti-

zia per chi serve lo Stato.

L'istituto

«L'istituto dell'incapacità penale - osserva il Sap - è una conquista del diritto moderno, ma la sua ap-

plicazione deve avvenire con rigore, trasparenza e responsabilità, soprattutto in casi di simile gravità». A fronte di episodi così drammatici, il Sap rilancia l'urgenza di una riforma del sistema penale e processuale. «Non chiediamo vendetta, ma giustizia vera - sottolineano - e auspichiamo che venga fatta luce su ogni dettaglio di quella sera».

Luigi Miozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SEGRETARIO
D'ERAMO:
«NON VENDETTA
MA GIUSTIZIA VERA»**



Massimiliano D'Eramo



Peso: 38%